

→ **Il Pd sceglie** l'ex assessore di Cofferati. Ora la sfida alle primarie con Amelia Frascaroli

→ **E il neo candidato** ironizza sul suo ex sponsor: «Spero di non avere auguri dall'Europa»

A Bologna il dopo Cevenini si chiama Virginio Merola

L'ex segretario De Maria si ritira, il Pd sceglie Merola, ex assessore di Cofferati. Ma la sfida con Amelia Frascaroli, prodiana sostenuta da Vendola, è in salita. Dice Merola: «Farò di tutto per convincere i cittadini».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Ormai distante migliaia di chilometri da Bologna, impegnato al parlamento europeo, ieri sera Sergio Cofferati deve aver fatto un sorriso, quando ha saputo che il Pd bolognese, dopo infinite traversie, ha scelto come candidato unico alle primarie proprio quel Virginio Merola che lui, due anni fa, aveva suggerito ai compagni. E che invece era stato snobbato a favore di Flavio Delbono, il sindaco con i suoi sexy scandali è stato costretto alle dimissioni.

LA RIVINCITA DI VIRGINIO

Ora, due anni dopo quelle primarie che videro Merola doppiamente sconfitto (arrivò primo Delbono, secondo Cevenini), ecco che si materializza la rivincita. Merola, 55 anni, ex assessore all'Urbanistica nella giunta del Cinese, vede finalmente il partito schierato al suo fianco, dopo il ritiro dalla corsa ieri pomeriggio di Andrea De Maria, ex segretario bolognese del Pd, che ha optato per il bel gesto per disciplina di partito. E anche perché le cose, dopo la batosta milanese di Boeri, si stavano mettendo malissimo per i democratici bolognesi. Con due cavalli in campo, i rischi che la spuntasse Amelia Frascaroli erano altissimi. La signora, ex direttrice della Caritas, cattolica di sinistra, consigliere comunale uscente nelle liste Pd, in realtà non ha nulla contro il Pd. Anzi, è un'amica della famiglia di Romano e Flavia Prodi, e la portavoce dell'ex premier Sandra Zampa la sostiene apertamente. Il problema è che quando il candidato dei democratici era l'invincibile Cevenini (poi ritiratosi per ragioni di salute),



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il partito democratico ha scelto il suo candidato per le primarie

lei aveva ugualmente alzato la mano, nell'indifferenza dei più. E il partito di Vendola aveva deciso di sostenerla.

IL RITIRO DI DE MARIA

Ora che «Nichi» è pronto a paracadutarsi in città per sostenerla (il 25 novembre) e intestarsi la possibile vittoria, in casa Pd è scattato l'allarme rosso. E il segretario Raffaele Donini ha chiamato i due sfidanti Pd a consulto, invitandoli a fare una scelta: «Uno dei due». De Maria, una vita nel Pci-Pds-Ds, ha capito l'antifona. E si è presentato all'assemblea cittadina del tardo pomeriggio con il ritiro in tasca: «Sosterrò Virginio Merola con convinzione. È una personalità di valore, sarà un ottimo sindaco». Applau-

so dei delegati, abbraccio tra i due ex sfidanti. E Merola ha detto: «Siamo stati dipinti come un partito nel caos, ma io sono orgoglioso di questo partito. Abbiamo affrontato le nostre di-

La sfida di Sel

Ora «Nichi» è pronto a paracadutarsi in città per sostenerla «Amelia»

vergenze in modo trasparente, la strada della verità è quella che paga». Per lui è una bella rivincita: dopo l'esito delle primarie 2008, 21,4%, era stato «parcheggiato» alla guida del Consiglio provinciale. Eppure lui, che per dieci anni ha guidato il quartiere

«middle class» del Savena, ha sempre pensato a palazzo d'Accursio. «A me piace amministrare, non ho altre ambizioni politiche», aveva confidato anni fa. La strada però è ancora in salita. Ieri un sondaggio del Pd nazionale (smentito dal segretario regionale Bonaccini) lo dava in svantaggio rispetto alla Frascaroli (alle primarie di gennaio correrà anche l'outsider Benedetto Zacchioli, anche lui ex collaboratore di Cofferati). Ma anche un sondaggio reale, realizzato dall'agenzia Dire alcuni giorni fa, lo dava però ha il partito ufficialmente con lui, compreso Cevenini. L'eredità di Cofferati, però, non è più gradita: «Mi auguro non mi arrivino auguri dall'Europa». ♦